

Pordenone, lì 07/04/2023

CIRCOLARE INFORMATIVA N° 15/2023

OGGETTO:	Whistleblowing – D.lgs 24/2023 novità per le aziende del settore privato: istituzione di un canale di segnalazione interno
-----------------	---

Con il Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 sono state introdotte le nuove regole sul Whistleblowing, ovvero le misure che le aziende devono adottare al fine di consentire al proprio personale di segnalare comportamenti illeciti di cui vengono a conoscenza nel contesto lavorativo, mediante la predisposizione di appositi canali interni. La finalità del decreto è quella di agevolare, incentivare e tutelare tali segnalazioni, in modo da favorire la trasparenza e la legalità all'interno dell'azienda. Questa novità normativa incide significativamente sulle aziende del settore privato, le quali dovranno adeguarsi entro i termini stabiliti.

A chi si applicano le nuove regole sul Whistleblowing?

CATEGORIA 1	CATEGORIA 2	CATEGORIA 3
<p><i>Enti del settore privato che hanno impiegato, nell'ultimo anno, una media di almeno 50 lavoratori subordinati (determinati o indeterminati)</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p><i>Questa categoria dovrà implementare ex novo il canale di segnalazione.</i></p>	<p><i>Enti che, pur non avendo raggiunto la media dei 50 lavoratori, rientrano nell'ambito di applicazione degli atti dell'UE in materia di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Servizi, prodotti e mercati finanziari e prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo;</i> • <i>Sicurezza dei trasporti (settore dell'aviazione civile e marittimo);</i> • <i>Tutela dell'ambiente (sicurezza in mare nel settore degli idrocarburi).</i> <p style="text-align: center;">↓</p> <p><i>Questa categoria dovrà implementare ex novo il canale di segnalazione.</i></p>	<p><i>Enti che hanno adottato Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.lgs. 231/2001, indipendentemente dal nr. di lavoratori.</i></p> <p style="text-align: center;">↓</p> <p><i>Queste aziende sono già dotate di un canale di segnalazione insito nel Modello 231, il quale andrà adeguato alla nuova impostazione di cui al D.lgs. 23/24.</i></p>

Cosa significa canale di segnalazione interno?

Il D.lgs. n. 24/23 prevede che i soggetti del settore pubblico e i soggetti del settore privato, sentite le rappresentanze o le organizzazioni sindacali, **attivano propri canali di segnalazione**, che garantiscano, anche tramite il ricorso a strumenti di crittografia, la **riservatezza** dell'identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché' del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione. **L'obiettivo è la creazione di un canale che trasmetta fiducia ai destinatari, che incentivi a segnalare, internamente all'azienda, le eventuali violazioni di norme nazionali o dell'Unione Europea rilevate nel contesto lavorativo, al fine di bloccare comportamenti illeciti lesivi per l'azienda stessa. La fiducia consta nella garanzia di preservare il soggetto segnalante da atti ritorsivi nei suoi confronti, per il fatto di aver segnalato.**

Le segnalazioni sono effettuate in forma scritta, anche con modalità informatiche, oppure in forma orale. La **gestione del canale di segnalazione**, in conformità con l'operatività e le procedure delineate all'art. 5 del

D.lgs. 24/23, è affidata a una **persona o a un ufficio interno** autonomo dedicato e con personale specificamente formato per la gestione del canale di segnalazione. In alternativa, tale gestione può essere affidata a soggetto competente esterno.

I soggetti del settore privato con una media di lavoratori, nell'ultimo anno, inferiore a 249 possono condividere il canale di segnalazione interna e la relativa gestione.

Entro quando bisogna adeguarsi alle nuove regole?

L'entrata in vigore del provvedimento varia a seconda delle dimensioni aziendali:

- **15/07/2023**: entrata in vigore per le aziende che hanno impiegato nell'ultimo anno una media di lavoratori pari ad **almeno 250**;
- **17/12/2023**: entrata in vigore per le aziende che hanno impiegato fino a **249** dipendenti.

Tuttavia, visti gli adempimenti richiesti, per non arrivare impreparati alla scadenza, suggeriamo di attivarsi per tempo al fine di impostare correttamente in nuovo sistema di Whistleblowing.

Quali sono le conseguenze per gli enti dotati di Modelli 231?

Si tratta di una novità normativa che modifica il D.lgs. 231/2001 all'art. 6, e pertanto costituisce causa di un necessario aggiornamento del Modello 231 al fine di conformare il già esistente sistema di segnalazione ai nuovi requisiti.

Quali sono le conseguenze in caso di mancato adeguamento?

L'ANAC applica al responsabile le seguenti sanzioni amministrative pecuniarie:

- a) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che sono state commesse ritorsioni o quando accerta che la segnalazione è stata ostacolata o che si è tentato di ostacolarla o che è stato violato l'obbligo di riservatezza di cui all'articolo 12;
- b) da 10.000 a 50.000 euro quando accerta che non sono stati istituiti canali di segnalazione, che non sono state adottate procedure per l'effettuazione e la gestione delle segnalazioni;
- c) da 500 a 2.500 euro, nel caso in cui venga accertata la responsabilità penale della persona segnalante per i reati di diffamazione o di calunnia.

Siamo a disposizione per offrirvi supporto nell'adeguamento alle nuove regole appena esposte.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio gestione 231 Dott.ssa Ghet Gabriela, cell. 328.7116374, 0434 247632, mail gestione231@applika.net

Ricordiamo che tutte le circolari informative sono consultabili nella sezione news del ns. sito www.applika.net

Cordiali saluti,

APPLIKA Srl

Questa e-mail Vi è arrivata perché avete inserito il Vostro indirizzo di posta elettronica nel ns. database (o qualcuno lo ha fatto in vece Vostra) o perché il Vostro indirizzo e-mail è stato acquisito da Fonti/Elenchi pubblici o perché è stato registrato in seguito ad incontri commerciali o contatti per telefono o fax. Dal momento che non siamo interessati ad inviare messaggi promozionali a persone o aziende non interessate ai ns. servizi o non consenzienti e, in riferimento al Reg. UE. 679/2016, se non intendete più ricevere nostre comunicazioni potete cancellarVi contattando Applika srl al seguente indirizzo e-mail: amministrazione@applika.net

APPLIKA SRL

SEDE LEGALE E STUDI CONSULENZA
via Beato Odorico, 7 - 33170 Pordenone (PN)
Tel. +39 0434 247632 - Fax +39 0434 245765
info@applika.net - PEC: applika@pec.applika.net

www.applika.net

C.F. e P.IVA 01472540937 - REA PN - 79453
Capitale sociale € 26.250,00

Azienda con Sistema di Gestione
Qualità e Sicurezza certificato
secondo le norme ISO 9001:2015
e UNI EN ISO 45001:2018



UNI EN ISO 9001:2015
UNI EN ISO 45001:2018

CFA **AiFOS**
Associazione Italiana Formatori ed
Operatori della Sicurezza sul Lavoro